



La presenza longobarda in Italia: progetto nazionale di Federarcheo

Lombard heritage in Italy: Federarcheo National Project

Feliciano Della Mora

*Società Friulana di
Archeologia – onlus
Federarcheo
felicianodm@yahoo.it*

Keywords: associazioni, volontariato, Longobardi, Italia, Udine

Federarcheo

Nell'incontro delle associazioni archeologiche avvenuto ad Aquileia (Ud) nel dicembre 2000 emerse l'idea di aggregare le varie realtà esistenti nel volontariato in un organismo concreto.

È nata così FEDERARCHEO, la Federazione italiana fra le Associazioni operanti nel campo della ricerca archeologica, con lo scopo di diventare un punto di riferimento e condivisione, senza interferenze nella vita delle singole realtà e nel totale rispetto delle singole autonomie.

Lo scopo è quello di:

- sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi riguardanti la tutela e la valorizzazione del patrimonio dei beni culturali e ambientali in generale e archeologici in particolare;
- stimolare l'applicazione delle leggi vigenti, promuovere l'emanazione di norme legislative e di provvedimenti amministrativi allo scopo di proteggere e accrescere il patrimonio dei beni culturali e ambientali;
- collaborare con le associazioni, gli enti e i privati che perseguono gli stessi fini;
- assicurare la tutela e la valorizzazione di aree archeologiche, ambientali, monumentali, parchi, collezioni, raccolte e complessi museali anche attraverso la loro gestione;
- partecipare attivamente, nell'ambito delle strutture pubbliche di protezione civile, alle iniziative promosse per la salvaguardia del patrimonio culturale.

Gli obiettivi fondanti sono:

- realizzazione di una giornata nazionale dell'archeologia (appuntamento periodico con iniziative innovative e di promozione del volontariato in campo archeologico);
- scambio di mostre (esposizioni che hanno una valenza e un interesse comune);
- scambio di pubblicazioni (per arricchire le rispettive biblioteche e per allargare le conoscenze sulle ricerche archeologiche in altre zone d'Italia);
- collegamenti incrociati dei rispettivi siti internet per dare un'ampia visibilità dell'attività delle organizzazioni di volontariato operanti nel campo della ricerca archeologica;
- realizzazione di progetti specifici comuni e condivisi;
- organizzazione di campi di ricerca archeologica fruibili dagli iscritti alle diverse associazioni aderenti;
- utilizzo di una rivista a diffusione nazionale quale voce di tutto il volontariato archeologico (Archeologia Viva);
- presenza di una rivista scientifica del volontariato archeologico in Italia (Archeologia Uomo Territorio).

Progetto: la presenza longobarda in Italia

Il primo importante progetto che Federarcho ha voluto realizzare, sulla base dei principi e degli obiettivi dell'associazione, è nato formalmente nel 2008. Questo progetto, denominato «la presenza longobarda in Italia», ha come obiettivo comune identificare e raccogliere quante più notizie, informazioni e testimonianze possibili sui Longobardi durante il periodo di occupazione dell'Italia. Il progetto tende a coprire, per quanto possibile, tutto il territorio nazionale ed è demandato a persone fisiche, ai singoli gruppi o associazioni o enti, che si rendano responsabili ciascuno dell'attività di studio su una porzione di territorio definito e che abbiano aderito al progetto. Si tratta di ricercare tutte le realtà, anche quelle minori, dell'esistenza longobarda nel nostro Paese, di recuperare frammenti di vita attraverso le testimonianze architettoniche, documentali, iconografiche, religiose, epigrafiche, monetali e toponomastiche. Particolare attenzione sarà rivolta alle tradizioni sopravvissute fino a oggi, non trascurando anche aspetti talvolta considerati marginali che potrebbero, al contrario, identificarsi quali «fossili guida», come a esempio, le manifestazioni legate alla venerazione da essi diffusa in Italia di alcuni Santi (su tutti Santa Anastasia di Sirmio) o la presenza in determinate zone di elementi di gastronomia (dolci o verdure o quant'altro) legate alla loro tradizione culinaria.

Si dovrà cercare, quindi, di non trascurare alcun aspetto delle manifestazioni della loro vita si dovrà porre attenzione nel raccogliere la «storia minore» di un popolo, che mai è comparsa o comparirà nelle grandi mostre o sui cataloghi a esse collegati. Si tratterà, in sostanza, di scendere nel «particolare» che di volta in volta potrà anche essere diverso con il mutare delle zone di occupazione. Questa indagine potrebbe riservare sorprese, dovrà essere quasi uno scavo archeologico, perché quasi mai le particolarità salgono alla luce della conoscenza, spesso riconosciute e indagate da pochi e per lo più rimaste circoscritte in ambiti territoriali ristretti.

Per riassumere, non si tratta di scrivere la storia dei Longobardi, ma di arricchirla, di completarla in tutti i suoi aspetti. Si riporta qui un passo del noto studioso della civiltà longobarda Volker Bierbrauer in un suo saggio intitolato «*La diffusione dei reperti longobardi in Italia*»: «*fatta eccezione per una ricerca molto limitata, mancano studi archeologici sull'insediamento longobardo in Italia; per il momento ci dobbiamo limitare ad alcune prime riflessioni e considerazioni. Un procedimento metodologicamente corretto che può farci raggiungere lo scopo prefissato deve iniziare con l'analisi dettagliata di micro regioni, per passare poi al rilevamento su base regionale e sopraregionale*».

Per raggiungere gli obiettivi sopradescritti si potrebbe realizzare una mostra documentaria a pannelli ideati e proposti dai singoli gruppi partecipanti all'iniziativa e nei cui territori d'interesse ci siano stati insediamenti longobardi. I pannelli dovranno essere ideati in modo da essere raggruppati in un «*unicum*» rappresentante la realtà longobarda nelle sue sfaccettature, nei tratti comuni e nelle diversità. La mostra dovrebbe essere progettata in modo da essere itinerante e toccare, di volta in volta, le singole regioni interessate. Come prologo alla mostra è stata programmata una serie di convegni, a livello nazionale e locale, sui Longobardi in generale, o su temi particolari della realtà longobarda, a cura dei gruppi partecipanti. Gli atti di questi convegni costituiranno documentazione delle ricerche effettuate.

Nella fase conclusiva del progetto si pensa anche di poter utilizzare le ricerche e gli studi del caso nel campo della didattica, in itinerari a valenza turistico-culturale e sviluppare tematiche specifiche e particolari.

Sono stati indicati finora i seguenti temi di studio:

- Chiesa di Sant'Ambrogio alla Rienna – IX-X sec. con presenze di pittura longobarda altomedioevale, con la venerazione dei Santi Vescovi Milanesi «Ambrogio-Gervasio-Simpliciano-Protasio», unica in Campania (ArcheoClub d'Italia – Sede di Montecorvino Rovella (Sa));
- Il confine tra la Pentapoli e l'Esarcato (Gruppo Archeologico Appennino Umbro Marchigiano «GAAUM»);
- *Cenita feliciter*, ducato longobardo del Cenedese (Gruppo Archeologico del Cenedese);

- La *Tuscia* longobarda (Gruppo Archeologico di Pitigliano e Sorano, ArcheoTuscia – Associazione Archeologica *onlus* di Viterbo, Museo Civico di Ischia di Castro);
- La toponomastica di derivazione longobarda in Friuli e i termini di origine longobarda nel friulano (Società Friulana di Archeologia);
- L’Arcangelo Michele e i Longobardi (Società Friulana di Archeologia);
- Abiti e accessori dell’abbigliamento longobardo in Friuli (Società Friulana di Archeologia);
- Gli stilemi dell’arte longobarda (Società Friulana di Archeologia);
- La numismatica longobarda in Friuli (Società Friulana di Archeologia);
- Necropoli, singole sepolture e corredi (Società Friulana di Archeologia);
- La Calabria tra Bizantini e Longobardi (tra N e S e tra E e W) (Giacomo Oliva, Soprintendenza ai Beni Archeologici della Calabria);
- Considerazioni a proposito del culto di San Michele in *Langobardia Major* (Mario Gatto, Società Friulana di Archeologia);
- Le fare della *Langobardia Maior* (Mario Gatto, Società Friulana di Archeologia);
- San Giorgio delle Pertiche: un toponimo dall’origine controversa (Furio Gallina).

Sono stati individuati ulteriori temi per la ricerca:

- Le sepolture;
- La toponomastica locale e i residui linguistici;
- Gli ultimi ritrovamenti (le novità);
- Le sopravvivenze religiose;
- I confini/limiti delle varie aree di presenza longobarda;
- Le leggende/racconti popolari/tradizioni che si rifanno al periodo longobardo;
- I collegamenti viari (persistenze, caratterizzazioni, ecc.);
- La numismatica e la circolazione monetaria;
- I resti architettonici;
- L’eredità longobarda (i Longobardi e noi);
- Usi e costumi del popolo Longobardo;
- Le monete longobarde del Museo Diocesano di Salerno;
- La necropoli longobarda di Collegno (To);
- La Chiesa di San Massimo di Collegno (To).

Breve elenco delle iniziative già realizzate e prossimi appuntamenti

Sabato 1 e domenica 2 marzo 2008, si è tenuto, a Udine e a Cividale del Friuli, un convegno nazionale dal titolo «Le presenze longobarde nelle Regioni d’Italia». Al termine del convegno sono state definite le prossime tappe del progetto, cioè quello di prevedere un secondo convegno nel novembre 2009 a Paestum (Sa) in occasione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico.

Questa prima iniziativa ha avuto un’appendice in occasione del sesto «Convegno di Toponomastica locale», che si è tenuto a Branco di Tavagnacco (Ud) dal 16 al 25 maggio 2008, e in particolare sabato 17 maggio, giornata riservata a «La Toponomastica Longobarda in Friuli e nelle Regioni d’Italia: confronti e convergenze».

Il prossimo appuntamento è fissato nel mese di novembre 2009 alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, dove parteciperà anche il «Comitato di gestione della candidatura UNESCO dell’*Italia Langobardorum*» (di cui è stato nominato coordinatore il Sindaco di Cividale del Friuli, Attilio Vuga) e quindi quella sarà la miglior occasione per la realizzazione del secondo convegno sui seguenti temi che verranno proposti a tutte le associazioni archeologiche:

- i confini e i sistemi difensivi dei ducati longobardi sul territorio nazionale;
- le donne dei Longobardi (personaggi, abbigliamento, ecc.);
- la toponomastica riferentesi al periodo longobardo;
- altri (da individuare a cura dei singoli partecipanti).